

probabilmente è stata scritta in Dalmazia o in Istria e coglie quel tipo di abitanti delle regioni montane e interne che erano i Morlacchi (Vlasi). E parla di paese « estraneo d'umana conoscenza », la cui gente ha « brutta apparenza », e, oltre che stranamente vestita e calzata, « gitta lezzo di becco » che « ti uccide »; le donne in particolare sono sì « nere, scontorte, fuor di bello inizio » che le metteresti « a par col diavolo con i suoi alti corni »...

Così si esprime un raffinato e spregiudicato poeta burlesco, che va in cerca dell'elemento esotico per coglierne le note più goffe e nuove e si compiace in quelle parodie che allieranno la poesia frivola e gaia della società rinascimentale. Il folklore croato gli offriva esempi bellissimi. Il caso che potrebbe sembrare personale, è presentimento di nuovi gusti e di nuovi modi.

Del resto che usi e costumi croati o serbi, nell'ambito di reciproci rapporti, abbiano colpito l'immaginazione degli Italiani, oltre a voci serbocroate e slovene passate nel lessico latino, italiano, quali « succa » o « succania », « schiavina », « rascia », « britola », ecc. (1), ce lo dice ancora lo strano poeta orvietano Simone Prudenzi in quella strana opera il *Saporetto*, in cui nel descrivere gli spassi di una brigata festosa enumera quella danza « con tomi schiavoneschi, e giri a salti - nante e arrietro » che anche nell'ondeggiamento del verso rivela quel tipico ballo nazionale che è il « kolo » (2).

*La « Rascia » nella Commedia di Dante e nelle « Avventure ciciliane » di Bosone da Gubbio*

La Serbia, passata nella sfera dell'ortodossia bizantina, interessò gli Italiani solo in quelle regioni litorali dell'Adriatico, in cui c'erano comuni interessi commerciali e politici da vigilare e da regolare.

Dante informatissimo di tante cose, anche slave, volle ricordare nella sua cosmopolitica Commedia un episodio che toccava gli interessi

(1) Anche per prestiti e calchi posteriori cfr. H. SCHUCHARDT, *Slawo-deutsches und Slawo-italienisches*, Graz, 1885; D. TRSTENJAK, *Slovenski elementi v Venetščini*. Lubiana, 1874 e *Slovanščina v romanščini*, Celovec, 1874; K. ŠTRELJ, *Zur Kenntniss der slavischen Elemente im italienischen Wortschatze in Archiv für slav. Phil.*, XXVI (1904), 407.

(2) S. DEBENEDETTI, *Il « Sollazzo », contributi alla storia della novella, della poesia musicale e del costume nel Trecento*, Torino, 1922.